



ISTITUTO COMPRENSIVO “Guido Gozzano”



Via Le Maire 24 – 10086 RIVAROLO CANAVESE

C.F. 92517730013 e-mail TOIC8AC00D@istruzione.it

Sede di Via Le Maire Tel. 0124/424706

CODICE ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO

"Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro imprese diventano sempre più aggressive e inoltre, la facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente ai cyberbulli anche di potere agire in anonimato."

(Ministero dell'istruzione , dell'università della Ricerca. Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e Cyber Bullismo. Aprile 2015, p.1)

La scuola ha il dovere fondamentale di essere non solo un luogo di apprendimento, ma anche una comunità educante che promuove valori come il rispetto, la solidarietà e l'inclusione. In quest'ottica, il contrasto a fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo diventa una priorità imprescindibile. Questi comportamenti non solo violano i principi di convivenza civile, ma compromettono anche il benessere

psicofisico degli studenti, ostacolando il loro percorso formativo e la loro crescita personale.

È quindi responsabilità della scuola vigilare con attenzione su tali fenomeni e intervenire con prontezza, agendo come guida e punto di riferimento per tutta la comunità scolastica. L'inclusione, intesa come accettazione e valorizzazione delle diversità, rappresenta la chiave per contrastare efficacemente qualsiasi forma di discriminazione e violenza.

Le scuole, in quanto istituzioni educative, sono chiamate a individuare e contrastare eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo già presenti, ma anche a operare in maniera preventiva, attuando iniziative educative e culturali che coinvolgano non solo gli studenti, ma anche le famiglie e il personale scolastico. In questo modo, si crea una rete di protezione e sensibilizzazione che può ridurre significativamente il disagio e promuovere un ambiente sereno, inclusivo e sicuro per tutti.

L'obiettivo è dunque quello di costruire una comunità scolastica consapevole, capace di riconoscere e gestire le emozioni, affrontando le problematiche relazionali in modo positivo e proattivo, e di trasformare le differenze in una risorsa preziosa per la crescita collettiva.

FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il nostro Istituto risponde all'appello del Ministero impegnandosi attivamente nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In tale prospettiva, il presente Regolamento si propone come una guida concreta per:

- incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie di tutti gli ordini di scuola;
- individuare e attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ;
- individuare e attuare azioni di contrasto e intervento verso i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente.

RIFERIMENTO NORMATIVO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge n.71/2017 su “Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”, ed in particolar modo l’art.5.2 che richiama “i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni”;

- dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- dalla Legge n.70/2024 su “Disposizione e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”.

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

Il **bullismo** dall’inglese «bullying», è “un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi” [Olweus, 1993].

Si può definire atto di bullismo il caso in cui uno studente “è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni.” (Olweus, 1993).

Un atto di bullismo è **identificabile** secondo tre criteri essenziali che consentono di distinguere atti ed episodi di aggressione occasionale, non ripetuta nel tempo, o afferenti ad altra natura. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato).

Pertanto un atto di bullismo è contraddistinto da tre costanti:

- **intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi, spesso avvengono in un contesto di gruppo;
- **ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **squilibrio di potere** - ovvero disparità di forze tra vittima chi mette in atto azioni di bullismo e la vittima si trova su un piano di vulnerabilità e non è capace di difendersi da sola.

Le **forme di bullismo** possono essere:

- diretta: modalità fisiche (colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima o Verbali: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.

- indiretta: tipo psicologico (diffamazione- denigrazione umiliazione esclusione sociale, pettegolezzi).

Si identificano altresì:

- gli “Spettatori” delle azioni di bullismo che non denunciano i fatti e non aiutano la vittima;
- gli “Aiutanti” del bullo o della vittima coloro che con il loro comportamento favoriscono il primo o supportano il secondo.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo grazie agli strumenti informatici, alle TIC (Tecnologie dell’informazione e Comunicazione). “Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitando con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.”(
<https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi.

L’attore è definito “Cyberbullo” e ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.

Caratteristiche del Cyberbullismo

Per identificare azioni di Cyberbullismo devono essere presenti i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: l'**intenzionalità**, la **ripetitività** (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e lo

squilibrio di potere (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

- Caratteristiche specifiche del caso di Cyberbullismo :

- Pervasività: utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (whats app, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni;
- anonimato (presunto);
- deresponsabilizzazione: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- essere senza confini di spazio e di tempo: la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24),
- riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.

Classificazione delle Azioni di Cyberbullismo

Il Cyberbullismo è classificato in Quattro classi di comportamento [Menesini et al.2012; Palladino, Nocentini e Menesini 2015]:

- attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc)
 - attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti
- impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno
- esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online Rientrano nel Cyberbullismo.

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

bullo - colui che compie l'atto di prepotenza;

vittima - colui che subisce;

sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;

spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;

difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Tipologie di cyberbullismo

Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Mezzo / Ambiente/ Canale : chat o ambiente virtuale dei videogiochi interattivi su internet.

Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi verso una vittima specifica con parole o comportamenti specifici.

Mezzo / Ambiente / Canale : canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Si crea uno squilibrio di potere dove la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni" (Pisano, Saturno, 2008).

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Mezzo / Ambiente/ Canale: canali di comunicazione di massa.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti caluniosi e denigratori, video fotografie.

Mezzo / Ambiente/ Canale: Siti, Social Network, Chat.

Outing estorto o tricky outing: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, il persecutore, violando un account della vittima invia al suo posto messaggi al

ricevente o a riceventi, con lo scopo di inviare messaggi offensivi che screditano la vittima. Qualora modifichi password dell'account il persecutore non permette alla vittima di agire direttamente e persino può mettere in pericolo la vittima.

Esclusione o Bannare: estromissione intenzionale dall'attività on line della vittima da Chat, gruppi di amici on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Happy slapping: fenomeno recente che consiste nella registrazione video delle violenze subite dalla vittima ignara di essere ripresa, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di “ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima” (Petrone, Troiano, 2008), in quanto i video vengono divulgati on line e visualizzate da altri utenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati “solo uno scherzo”.

Diffusione della responsabilità: “Non è colpa mia. Lo facevano tutti”

Distorsione delle conseguenze: “Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo”, in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.

Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossandola all'altro.

Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;

- comportamenti autolesionistici;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi; • suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo:

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- discontrollo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyber bullo:

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori:

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;

- ansia sociale;
- allontanamento sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime.

OBIETTIVI ED AZIONI

Poiché la scuola può e deve creare una cultura che protegga e sostenga un'alleanza comune contro ogni forma di violenza, per contrastare il bullismo e il cyberbullismo l'Istituto adotta una strategia articolata su due livelli:

1. Prevenzione
2. Procedura di intervento, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte.

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.

1. PREVENZIONE

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, e d'intesa con il Coordinatore Educativo, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento;
- favorisce l'istituzione di un Tavolo Permanente di monitoraggio del quale fanno parte: rappresentanti degli studenti, rappresentanti dei genitori, rappresentanti insegnanti ed esperti di settore.

Il Tavolo Permanente ha il compito di monitorare le azioni messe in campo dall'istituzione scolastica in tema di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo. Organizza delle sessioni di supporto alle vittime di bullismo, ai responsabili dell'azione e alle loro rispettive famiglie.

IL REFERENTE D'ISTITUTO PER BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali Servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di Polizia... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e sensibilizza alla giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day” con opportune iniziative.

IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Team, composto dal Dirigente Scolastico, il Referente del Bullismo e Cyberbullismo e dai membri del Tavolo Permanente:

- si assume la responsabilità di prendere in carico il caso segnalato, attivando tempestivamente tutte le procedure necessarie;
- effettua una valutazione approfondita del caso, raccogliendo informazioni utili attraverso il confronto con le parti coinvolte e l'analisi del contesto;

- è responsabile nel definire la tipologia di intervento più appropriata;
- monitora costantemente l'evoluzione del caso nel tempo, garantendo un controllo continuo dell'efficacia degli interventi e assumendosi la responsabilità di eventuali adattamenti;
- collabora in maniera sinergica con i servizi territoriali competenti, come le autorità, i servizi sociali e le strutture di supporto, al fine di garantire un intervento coordinato e multidisciplinare.

IL COLLEGIO DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed educativo;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti dei diversi ordini di scuola, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO/TEAM DI CLASSE e INTERSEZIONE :

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

- organizza attività specifiche in occasione della giornata del Rispetto il 20 gennaio.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

Al fine di garantire la tutela dei minori e degli stessi docenti, è vietato per tutti i docenti avere contatti tramite i social con gli alunni dell'Istituto.

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI

AMMINISTRATIVI:

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, fermo restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza, al Tavolo Permanente eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, realizzate dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli: vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allarmarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- i rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti sulla base di un programma presentato per candidarsi, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

2. PROCEDURE DI INTERVENTO

Prima di dare avvio a qualsiasi intervento sugli alunni, gli insegnanti di classe si confrontano, raccolgono elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con gli interessati. Una volta definita con sicurezza la situazione nel Consiglio/Team di

Classe e appurato che l'episodio si configura come bullismo, è previsto questo percorso di intervento.

Di fronte ad episodi di bullismo o cyberbullismo, è fondamentale che il Dirigente Scolastico, il Referente d'Istituto e il Tavolo permanente raccolgano accuratamente una documentazione completa. Questa deve includere dettagli sugli eventi accaduti, le persone coinvolte, i luoghi e le circostanze in cui si sono verificati gli episodi, la loro frequenza, e altre informazioni rilevanti.

Si allega una scheda di prima segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

SCHEMA DI PRIMA SEGNALAZIONE PERSONA CHE COMPIGA LA SEGNALAZIONE:

Data: _____ Luogo: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è la vittima

un compagno della vittima _____

padre/madre/tutore della vittima: _____

un insegnante _____

altri _____

2- Vittima: _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

3- Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4- Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5- Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____

Valutazione della segnalazione: avviene analizzando l'episodio di bullismo/cyberbullismo, i comportamenti denunciati, mediante colloqui individuali con le persone coinvolte al fine identificare la tipologia di evento e la gravità del caso per determinare le Azioni di intervento.

Entro pochi giorni dalla ricezione della segnalazione, devono essere condotti dei colloqui con : chi ha consegnato la prima segnalazione, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, il/i bullo/i.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata. La valutazione del caso è a cura del Dirigente Scolastico, del Referente Bullismo e del Tavolo Permanente.

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Protocollo d'intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza (ogni caso verrà trattato in coerenza con la propria specificità)

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	<ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri consapevolezza del problema;- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si valuta se procedere al colloquio di gruppo. <p>Colloquio di gruppo con i bulli:</p> <ul style="list-style-type: none">- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;- individuare soluzioni positive con l'obiettivo di far cessare le prevaricazioni.

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Tavolo Permanente rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti.

E' importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori

Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Sulla base delle informazioni raccolte dal Tavolo Permanente delineerà il livello di priorità dell'intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

Livelli di Gravità

Codice verde:

- intervenire sulla classe con azioni educative al fine di affrontare la situazione che deve essere monitorata nel tempo;
- eseguire interventi mirati al fine di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ed aumentare la consapevolezza di rischi e pericoli per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo: (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione)

- intervenire sulla classe con azioni educative collettive e/o individuali diretti con il bullo e/o la vittima, tramite il coinvolgimento della famiglia;
- sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, aumentando così l'empatia di gruppo e individuale verso la vittima;
- prevedere interventi dello Psicologo dell'Istituto e/o da professionisti esterni coinvolgendo bullo/ vittima;
- informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti - bullo/vittima.

Codice rosso: (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione con interventi tempestivi)

- proporre percorsi educativi sull'intera classe svolti dall'insegnante;
- coinvolgere la famiglia;
- supportare la vittima;
- prevedere colloqui dello psicologo con i bulli;
- promuovere azioni di rete con diversi attori sul territorio: Asl o consultori di riferimento, Forze dell'Ordine, etc